

IL PROGETTO SETTE REGIONI SI APRONO ALLA SPERIMENTAZIONE. RECUPERANDO TESORI ARCHITETTONICI

Arte contemporanea e storia: patto al Sud

Stefano Bucci

La Biennale vola verso il Sud. Questo il significato di «Sensi contemporanei», il progetto realizzato come appendice della cinquantesima Biennale d'arte di Venezia (quella del 2003) e destinato «alla valorizzazione e alla diffusione dell'arte contemporanea oltre che alla valorizzazione dei contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del Sud». In tutto dieci appuntamenti (dallo scorso maggio al prossimo novembre) che hanno già toccato L'Aquila, Potenza, Matera, Campobasso, Bari, Lecce e che ora riguarderanno (in sequenza) Palermo (con la mostra «Ritardi e Rivoluzioni»), Bagheria (con «Movimenti/Movimento»), Reggio Calabria (con «Zona d'urgenza»), Campobasso (ancora con «Movimento/Movimenti»).

Quello messo in piedi dalla Biennale d'arte di Venezia è però qualcosa di più di un semplice progetto per la valorizzazione dell'arte contemporanea: «Sensi contemporanei» prevede una serie d'interventi di riqualificazione architettonica e urbanistica, un lungo elenco di programmi di formazione (fatti di presentazioni, incontri e laboratori), la creazione di itinerari artistici alternativi, la realizzazione di concorsi destinati a giovani artisti sul tema della «ridefinizione di luoghi privati della loro funzione originaria». E questa importanza concessa alla riqualificazione dell'architettura preesistente conferma l'alternanza-dipendenza tra arte e architettura caratteristica della Biennale di Venezia, un'alternanza in qualche modo codificata dall'alternarsi di questi due argomenti negli spazi dei Giardini e dell'Arse-

no, l'arte.

Il progetto «Sensi contemporanei» nasce poi da una collaborazione inaspettata ma proficua: quella tra Biennale di Venezia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le regioni direttamente coinvolte (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia). Una collaborazione che ha già prodotto frutti interessanti aprendo all'arte contemporanea, ad esempio, sempre nuovi spazi spesso poco conosciuti o in cattivo stato di conservazione. Come il Forte Spagnolo de L'Aquila, il Museo Archeologico Provinciale di Potenza, il Palazzo Lanfranchi di Matera, la Mostra d'Oltremare di Napoli, la Sala Murat di Bari, il Castello Carlo V di Lecce. Mentre un identico destino sembra essere già pronto per Palazzo Belmonte Riso di Palermo, Villá Cattolica a Bagheria, Villa Zerbi a Reggio Calabria e il Nuovo Museo d'arte contemporanea di Campobasso sedi dei prossimi appuntamenti in programma.

Dice con orgoglio Alberto Versace, direttore generale per i progetti speciali destinati al Sud del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per i quali sono stati investiti 5 milioni di euro: «È sorprendente quello che è riuscito a smuovere il progetto della Biennale al Sud. In ogni città è stato un fiorire di discussioni e di buone intenzioni per il futuro». Perché questi «Sensi contemporanei» hanno anche un altro fondamentale pregio, quello di non essere nel modo più assoluto un evento effimero. Visto che, conclude Versace «con

questo progetto il Ministero dell'Economia e delle Finanze vuole sperimentare un'interpretazione della cultura contemporanea come potenziale fattore di sviluppo socioeconomico».

Su questa stessa lunghezza d'onda si muove anche il Ministero per i beni e le attività culturali. «Il nostro progetto — assicura il direttore del Darc Pio Baldi — non è solo quello di portare l'arte al Sud ma anche quello di interagire con un patrimonio ricchissimo ma finora poco valorizzato». Insomma per Baldi «queste iniziative hanno un senso perché affondano le loro radici nella realtà artistica delle realtà preesistenti». Come dimostra, ad esempio, il concorso destinato a giovani artisti meridionali impegnati «nel dare nuovo significato a luoghi che questo significato l'avevano ormai perso». Come è successo con l'ex-Centrale del latte di Potenza e con l'ex-Convento di Santa Lucia a Matera.

Francesco Bonami, curatore della scorsa Biennale d'arte di Venezia e tra le anime dell'iniziativa, si augura che «questo sia solo l'inizio di un processo di collaborazione continuativa tra Stato, Regioni e Biennale nel settore delle arti contemporanee». E si mostra eccitato «dall'idea di mostrare uno stesso elemento (sia che si tratti di un video, di un'installazione, di un intervento d'artista) in luoghi diversi da quelli per cui era stato concepito». E Bonami compare anche tra i curatori delle mostre comprese in questi «Sensi contemporanei» assieme a Francesco Nuvolari, Enzo Di Martino, Igor Zabel, Hou Hanru, Gigiotto Del Vecchio, Massimiliano Gioni. Mentre



tra i tantissimi giovani artisti coinvolti nel progetto si possono ricordare Alessandra Ariatti, Simon Starling e Yang Fudong.

E se l'obbiettivo (raggiunto) di questo passaggio della Biennale di Venezia verso Sud sembra così essere in primo luogo «quello di portare le principali mostre prodotte a Venezia in sedi diverse da quelle tradizionali dei Giardini e dell'Arsenale», altrettanto fondamentale è che, come assicura il presidente della Biennale Davide Croff, con questi «Sensi contemporanei» si stia cercando (attraverso corsi di formazione e progetti di sviluppo) «di mettere a disposizione professionalità e esperienze ormai riconosciute per rendere un linguaggio a suo modo elitario come quello dell'arte contemporanea ad un pubblico il più ampio possibile». Quello stesso pubblico che, come conclude Croff «mai si sarebbe forse avvicinato alla Biennale».

**La migrazione della
Biennale arti visive di
Venezia sostenuta dai
ministeri dell'Economia
e dei Beni culturali.
E' nato così «Sensi
contemporanei»:
installazioni e video in
spazi poco conosciuti**

L'INIZIATIVA IN CONCOMITANZA DEGLI EVENTI ARTISTICI, LE REGIONI PROPONGONO PERCORSI TURISTICI FUORI DALLE ROTTE COMUNI

Itinerari sorprendenti, dai reperti archeologici ai versi dei poeti

Maurizio Di Gregorio

S cendendo dall'Appennino Lucano su cui si affaccia Potenza, dopo aver visitato il Museo Archeologico provinciale e gustato il robusto rosso Aglianico del Vulture, si arriva a Tricarico per onorare il cinquantesimo anniversario

L'ideatore dei circuiti: Rocco Scotellaro. «In futuro saranno valorizzate le rotte enogastronomiche»

della morte del poeta. Uscendo dalla metropolitana di Napoli, vero museo contemporaneo sotterraneo, ci si sposta verso Salerno per ammirare la Reggia borbonica. In Sicilia, dopo una visita alle raccolte delle opere di Renato Guttuso a Bagheria, si passa al Parco delle Madonie attraversando i paesini montani di Scillato, Generosa e Polizzi dove sono esposte opere di giovani artisti.

Questi sono alcuni esempi delle quattordici gite che caratterizzano «Itinerari Turistici», l'iniziativa collegata a «Sensi Contemporanei», ideata da Francesco Di Cesare, che coinvolge Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. «Il nostro obiettivo — accenna Di Cesare, professore di marketing del Turismo all'Università Ca' Foscari di Venezia — è la realizzazione e la promozione di nuovi percorsi, motivati e incentrati dall'inedito spunto dell'arte contemporanea nel Sud d'Italia, così da fare riscoprire il rapporto tra le nuove proposte artistiche e le attrattive monumentali e naturali del Sud».

Ognuna delle sette Regioni presa in esame offre il meglio delle bellezze, concentrate in una piccola fetta del territorio.

«Tutti i siti proposti — prosegue l'ideatore — si affacciano all'arte contemporanea attraverso una serie di iniziative che trovano

nello sfondo naturalistico e paesaggistico una collocazione ideale. Sul versante dei beni architettonici ci sono anche lati sconosciuti ai visitatori amanti dell'arte: mostre o fondazioni che mettono in luce alcuni autori che sono nati o hanno vissuto o lavorato nelle città prese in esame. Con il nostro progetto abbiamo voluto spostare l'attenzione turistica verso quella parte del Paese, famosa per i siti archeologici, proponendolo in una nuova veste: quella dell'arte contemporanea».

Per realizzare questi itinerari la Biennale Arte ha chiesto la collaborazione agli Assessorati alla Cultura e al Turismo. Sono state individuate le strade più adatte per valorizzare le caratteristiche di quelle terre legate alla natura e alla tradizioni storico-culturali. «Con gli assessorati — continua l'ideatore — abbiamo studiato i percorsi più adatti per verificare le possibilità recettive. Nella prossima stagione allargheremo l'offerta inserendo alcune proposte enogastronomiche. Faremo conoscere hotel di design e ristoranti che proporranno una rivisitazione in chiave moderna della cucina regionale».

Nel 2005 quindi si potrà bissare l'evento ampliando l'offerta per i turisti interessati al mercato dell'arte contemporanea.

